

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

23 - 29 luglio 2018



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it





"Io sto con i lavoratori Bekaert", continuano le iniziative

di Monica Campani

La redazione di Valdarnopost e i colleghi valdarnesi hanno aderito all'iniziativa lanciata dall'Amministrazione comunale di Figline Incisa in favore dei 318 lavoratori

Continuano le iniziative in favore dei 318 lavoratori della Bekaert a rischio licenziamento dopo che la multinazionale belga ha annunciato la volontà di chiudere lo stabilimento di Figline.

Sta dando buon esito la vendita di magliette con la vignetta di Mauro Biani e spille organizzata dall'Amministrazione comunale di Figline Incisa. Hanno aderito anche molti giornalisti del Valdarno, tra questi anche quelli di Valdarnopost.it.

Giovedì 26 luglio alle 20.00 il Circolo Arci di Ponte alle Forche, il Circolo Arci del Porcellino e il coordinamento I Ponti hanno organizzato una cena di solidarietà presso il Circolo Arci Simonti. Il ricavato sarà devoluto ai lavoratori della Bekaert.



Bekaert, la proposta di Decreto elaborata dai sindacati: "Si ripristini Cassa integrazione per cessazione attività"

di Glenda Venturini

La mossa dei sindacati, per chiedere che il Governo intervenga consentendo così più tempo per il confronto e aprire la strada a una reindustrializzazione del sito. La proposta di Decreto presentata a Firenze dai segretari provinciale di Fim, Fiom e Uilm: e domani l'incontro al Mise

Un decreto 'salva-lavoratori', pensato per la Bekaert di Figline ma esportabile anche in altri casi simili, quando l'azienda delocalizza all'estero e non concede tempo a trattative di alcun tipo. È questo in sostanza il messaggio contenuto nella proposta (tre articoli in tutto) che hanno presentato questa mattina i segretari provinciali di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil a Firenze, Alessandro Beccastrini, Daniele Calosi e Davide Materazzi: una iniziativa inedita in questi termini.

Una proposta che sarà presentata domani al Mise, e al Ministro Luigi Di Maio, in occasione di un altro tavolo considerato cruciale in questa vertenza, mentre il conto alla rovescia continua ai cancelli dello stabilimento figlinese. Per i sindacati, l'essenziale è guadagnare tempo: solo così è possibile tastare il terreno e verificare le eventuali ipotesi di reindustrializzazione del sito produttivo, cosa impossibile invece in poco più di un mese, il tempo che rimane a Figline.

Nel testo della proposta che Fim Fiom e Uilm presenteranno al Ministro, infatti, si chiede il "Ripristino della causale per Cassa integrazione straordinaria 'Crisi per cessazione, anche parziale, di attività' con durata 12 mesi e decorrenza dal 1 agosto 2018", una causale soppressa con il Jobs Act. Questo infatti, fanno notare i sindacati, "consentirebbe di avere il tempo per gestire la crisi, evitare i licenziamenti tout court e favorire un confronto tra le parti che porti ad una reindustrializzazione del sito e una gestione del personale".

Altro punto della proposta, "prevedere tramite Decreto che, in caso l'azienda durante la procedura non voglia intraprendere una trattativa con le organizzazioni sindacali e le Rsu, il Ministero allo Sviluppo Economico possa sospendere la procedura dal giorno dell'incontro al Ministero, e fino alla fine del dodicesimo mese successivo, e applicare d'ufficio la Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) per Crisi, per dodici mesi".

Infine, ultimo punto, "Nei casi di cessazione di attività, anche parziale, per delocalizzazione la Legge dovrebbe obbligare le aziende a preavvisare le organizzazioni sindacali e le Rsu almeno 12 mesi prima, come previsto anche in altri Paesi europei. Questo permetterebbe un tempo maggiore per reindustrializzare e per gestire il personale".

Decisi a portare avanti la loro proposta, i sindacati: "In un Paese che ha visto fare decreti in una notte per salvare le Banche o decreti per consentire ai capitali frutto dell'evasione fiscale di rientrare in Italia, è arrivato il momento di fare un decreto salva-lavoratori, un decreto che salvaguardi chi per vivere deve lavorare. Se ciò non avverrà ci sarà, allora, una responsabilità politica del Governo ma anche di tutte le forze politiche che non sosterranno tale proposta. Noi vogliamo fare una trattativa e per farla ci vuole tempo, l'arroganza di Bekaert non vuole concedercelo, allora che sia il Governo a imporglielo. È una questione di dignità", hanno detto i tre segretari.

I sindacati hanno specificato che circa la proposta di decreto, le coperture finanziarie sussistono, perché le aziende sopra 15 dipendenti trattengono dalla busta paga a tutti i dipendenti il contributo Cigs pari allo 0,30% che poi viene versato all'Inps e che serve ad alimentare da molte decine di anni la Cigs stessa. Inoltre, nella previsione che sia il Mise a concedere l'ammortizzatore, come previsto al punto 2, potrebbe essere semplicemente adeguata la dotazione del fondo previsto dall'art. 4 del Decreto del Ministero del Lavoro n° 95075.



Via Olimpia: proseguono i lavori. A settembre finisce la prima fase

di Monica Campani

Si lavora a ritmi serrati per la riqualificazione dell'area che ospiterà parco, parcheggio e campo calcio

Continuano i lavori di riqualificazione di via Olimpia, a Incisa. L'Amministrazione comunale sta realizzando un intervento da 970mila euro che completerà l'opera di restyling del centro incisano attraverso un parco attrezzato, un campo da calcio (e da calcetto) e un grande parcheggio. **Al momento la ditta Dma è al lavoro sulla prima fase:** la realizzazione del campo da calcio dovrebbe terminare intorno alla metà di settembre.

"Il progetto, realizzato grazie ai contributi arrivati da Governo e Regione per la fusione dei Comuni, ma progettato e diretto dall'ufficio Lavori pubblici di Figline e Incisa Valdarno, ha dovuto tener conto di stringenti vincoli paesaggistici e idrogeologici, che non hanno permesso la realizzazione di nuove volumetrie o cambi di destinazione d'uso dell'area; come noto, infatti, quella zona è stata in passato soggetta ad esondazioni, tant'è che la Regione, nell'ambito dei lavori per la cassa d'espansione Prulli, vi realizzerà un argine di contenimento alto 3,5 metri e un terrapieno su cui passerà un percorso ciclopedonale".

In questa area sorgerà un parco che si svilupperà verso il campo sportivo e sarà dotato di giochi, arredi e area cani. A dividere il parco dal campo ci sarà via La Pira, la cui sede stradale sarà spostata, mantenendo lo stesso senso di marcia, mentre l'attuale parcheggio sarà ampliato a circa 120 posti auto.

Il campo da calcio sarà ridimensionato a 100x50 metri in erba sintetica: sarà possibile disputare gare ufficiali

fino alla Prima categoria ma soprattutto ospitare tutte le attività del settore giovanile. La prossima settimana gli operai inizieranno a delimitare l'area di cantiere, con conseguenti modifiche alla sosta. In particolare dal 18 giugno al 31 agosto sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata in via Olimpia nell'area di parcheggio corrispondente alle ex tribune dello stadio. Dal 1 settembre al 2 dicembre sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata e il divieto di transito in via Olimpia e in via La Pira.

Dopo i lavori per il campo da calcio inizieranno quelli per il parco e il parcheggio, che saranno ultimati in sei mesi.



Notte bianca: giovedì 26 luglio grande festa in piazza Marsilio Ficino

di Monica Campani

Dalle 18 alle 24 attrazioni per grandi e piccini in centro, con musica, giochi, spettacoli e mercatino. Quest'anno l'organizzazione non è del Centro commerciale naturale ma di Colleventi

È Notte bianca in piazza Ficino a Figline giovedì 26 luglio dalle 18.00 alle 24.00. In programma, un'area giochi per bambini, animazioni, spettacoli di magia e illusionismo, Fluo party, musica e intrattenimento, spettacoli di giocoleria e mercatino. Quest'anno l'evento non è organizzato dal Centro commerciale naturale, che ha annunciato tempo fa all'Amministrazione comunale la decisione di non occuparsene, bensì dall'associazione Colleventi, vincitrice del bando.

Alle 18.00 è prevista l'apertura dello stand del mercatino, che proporrà prodotti di hobbistica, libero ingegno e altri prodotti commerciali. Il tutto con un sottofondo musicale in filodiffusione, in attesa dell'inizio degli spettacoli. Contemporaneamente prenderanno il via le attrazioni per bambini con giochi gonfiabili (ingresso a pagamento), con due simpatiche mascotte in giro per la piazza, pronte a scattarsi una foto con i bambini, e con il truccabimbi.

Alle 21,30, spazio allo spettacolo di magia e di illusionismo e all'esibizione live di Giacomo Rossetti, che eseguirà canzoni di cantautori italiani e stranieri con replica alle 23, insieme ad uno spettacolo di giocoleria. Durante questa parte della serata, due trampolieri gireranno per la piazza e saranno a disposizione dei visitatori per eventuali richieste di foto.

Poco prima delle 23.00 prenderà invece il via il Fluo Party, adatto a un pubblico di giovani e giovanissimi. Si tratta di una discoteca a tema fluo, grazie alla distribuzione di centinaia di gadget fluorescenti. A curare la selezione musicale, prevista fino alle 24.00, sarà dj Drago.



Data 24/07/2018 Pagina: 24 nazionale

Bekaert, il decreto «salva-operai» al ministero

Un decreto per salvare i lavoratori della Bekaert di Figline Valdarno, e gli altri lavoratori che potrebbero vivere situazioni simili: è la proposta di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil di Firenze che sarà portata oggi al governo al nuovo incontro al Mise sulla vertenza. Il decreto servirebbe a guadagnare tempo utile per un percorso di reindustrializzazione della fabbrica. I sindacati chiedono il ripristino della causale di cessazione (anche parziale) di attività per la Cig straordinaria, con durata 12 mesi; la possibilità che il governo applichi d'ufficio la Cigs; infine, i sindacati chiedono di introdurre un obbligo di almeno 12 mesi di preavviso per le aziende intenzionate a cessare l'attività per delocalizzare.



Data 24/07/2018 Pagina: 18 locale

Bekaert, salvataggio in tre mosse Oggi incontro a Roma: c'è Di Maio?

FIGLINE *Al ministro sarà proposto un decreto ad hoc per l'azienda*

SONO con il fiato sospeso i 318 lavoratori della Bekaert. Oggi alle 17 è previsto l'incontro al ministero dello Sviluppo a Roma. Potrebbe esserci anche il ministro Luigi Di Maio. Di sicuro ci saranno il governatore Enrico Rossi, le organizzazioni sindacali ed è stata convocata l'azienda. I sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm porteranno al ministro la proposta di un decreto salva lavoratori.

Il caso Bekaert potrebbe infatti fare da apripista in Italia: una multinazionale che a marzo presenta un piano industriale in cui sono previsti investimenti, a giugno decide di delocalizzare (e lo comunica inviando in contemporanea le lettere di licenziamento ai lavoratori) per poi chiudere lo stabilimento dopo 75 giorni, ovvero il prossimo 4 settembre, rispedito al mittente le richieste arrivate dai sindacati e dallo Stato italiano. Un «precedente molto pericoloso», al quale i sindacati dei metalmeccanici chiedono al ministero di porre un freno, grazie appunto all'emanazione del decreto che consentirebbe in questa vertenza di guadagnare tempo utile per ridurre l'impatto sociale e reindustrializzare lo stabilimento ex Pirelli e scongiurare nuovi 'casi Bekaert'.

LA PROPOSTA di decreto di Fim, Fiom e Uilm, che è stata inviata anche ai parlamentari eletti in Toscana, prevede al primo punto il ripristino della cassa integrazione straordinaria, con durata 12 mesi e decorrenza dal 1° agosto, per «cessazione, anche parziale, di



Da sinistra Yuri Campofiloni, Alessandro Beccastrini, Daniele Calosi e Davide Materazzi all'incontro di ieri

CASSA INTEGRAZIONE I sindacati la chiedono per dodici mesi con decorrenza 1° agosto

attività». Secondo punto: il ministero del Lavoro può sospendere per 12 mesi la procedura di chiusura dell'attività e applicare d'ufficio la cigs per crisi nel caso in cui l'azienda, come nel caso Bekaert, non voglia trattare con le parti sociali. Infine, terzo: obbligo per le imprese che intendono delocalizzare di comunicarlo alle organiz-

zazioni sindacali e alle Rsu almeno dodici mesi prima, come già previsto in alcuni paesi europei, quali Belgio e Olanda.

«Abbiamo deciso di avanzare questa proposta di decreto, una iniziativa pionieristica, perché nelle vertenze come quella della Bekaert abbiamo alcune armi spuntate rispetto al passato e crediamo serva invertire la tendenza per tutelare chi lavora», spiegano i segretari di Fim, Fiom e Uilm Alessandro Beccastrini, Daniele Calosi e Davide Materazzi. «Sono stati fatti decreti per salvare banche, per salvare i capitali in rientro

dall'estero, perché non poter fare un decreto salva lavoratori? Noi chiediamo più tempo per trattare, mentre la nostra controparte non vuole trattare. È una questione di dignità». Intanto, in attesa di conoscere l'esito dell'incontro al ministero, in fabbrica si continua a lavorare. La tensione è alta e c'è molta preoccupazione in previsione del 5 agosto, quando la fabbrica chiuderà per due settimane per la pausa estiva. «Ma i lavoratori, che si aspettano la serrata, resteranno lì, a turno, a presidiare», annuncia Yuri Campofiloni, della Fiom Cgil.

Monica Pieraccini



Data 24/07/2018 Pagina: 18 locale

LE INIZIATIVE

Già vendute centinaia di magliette. La Notte bianca

IN UNA settimana il Comune di Figline e Incisa ha venduto quasi trecento maglie fatte stampare con la scritta *Io sto con i lavoratori della Bekaert*, una iniziativa di solidarietà attivata per sostenere la vertenza dei 318 dipendenti della multinazionale belga che nei primi giorni di settembre verranno licenziati. In questi giorni ogni manifestazione pubblica è stata improntata alla solidarietà: pizze, spettacoli, balli, serate culturali, ogni Circolo ha dedicato parte degli incassi a sostegno delle iniziative programmate dai sindacati nei prossimi giorni, compresa la trasferta in Belgio dei lavoratori che andranno a manifestare davanti alla sede dell'Azienda.

Ieri mattina l'ufficio stampa del Comune ha convocato tutti i giornalisti locali, che si sono fatti fotografare indossando la t-shirt con la vignetta di Mauro Biani che raffigura gli operai davanti alla fabbrica. Il prossimo appuntamento per la raccolta fondi è fissato per giovedì. Quando a Figline è in programma la «Notte Bianca», l'offerta minima è di 10 euro.

Paolo Fabiani

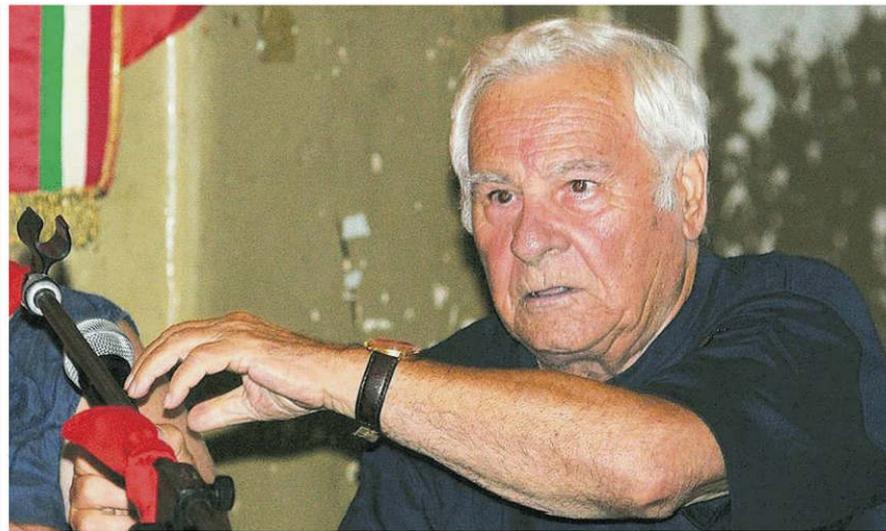


Addio al partigiano "Sugo" la Resistenza per tutta la vita

Marcello Citano diceva sempre: "Firenze l'ha liberata il popolo"
Vicino al Cpa Firenze Sud, criticò Renzi per l'invito a Piovaneli

FULVIO PALOSCIA

«Firenze non l'hanno liberata i partigiani. Firenze l'ha liberata il popolo». Il partigiano "Sugo", una delle ultime voci della Resistenza toscana che era ancora possibile ascoltare, scomparso domenica a 91 anni, lo ripeteva nelle scuole, nelle cerimonie, negli incontri: la lotta per la liberazione non fu solo un atto eroico di pochi coraggiosi, ma un gesto collettivo, a cui tutti dettero il loro contributo. Basti questo per restituire l'umanità e il senso di condivisione di Marcello Citano: nato nel quartiere popolare di Gavinana, nel maggio del 1944 entrò, giovanissimo, nella Brigata Senigaglia, la prima a contribuire alla liberazione di Firenze, e tante furono le ragioni che lo spinsero a questa scelta. Le ricorda Alessandro Pini, presidente dell'Anpi Oltrarno: «La fucilazione dei 5 ragazzi fiorentini scappati sui monti di Vicchio per non essere reclutati dall'esercito della Repubblica di Salò, quel maledetto 22 marzo del 1944, fu certo determinante, ma c'era in lui – come in tanti ragazzi che si ritrovarono sul monte Scalari, tra Greve e Figline – anche il desiderio di una società libera,



Il nome di battaglia
Sugo era il nome di battaglia del partigiano Marcello Citano che entrò giovanissimo nella brigata Senigaglia, la prima a contribuire alla liberazione di Firenze

democratica, improntata sull'uguaglianza». La fede comunista (con qualche traccia del Partito d'azione), che non ha mai abbandonato, si formò proprio tra le file della Brigata, durante l'ora politica a cui erano chiamati a partecipare tutti i componenti. Fino all'ultimo, Sugo

(chiamato così dal modo di dire "non c'è sugo" nel senso di "non c'è soddisfazione") ha creduto in quella sinistra, partecipando all'attività del Cpa Firenze Sud (che il 27 alle 18.30 organizza un corteo in sua memoria fino a piazza Elia dalla Costa, dove ci sarà un microfono aperto),

dichiarandosi sconcertato per il ritorno delle idee fasciste con la stessa tracotanza degli anni della sua gioventù, ma anche fustigando le gesta del Pd e dei suoi leader. Non mancò, ad esempio, di criticare pubblicamente la scelta di Renzi quando, da sindaco di Firenze, nell'agosto del 2011, invitò alle commemorazioni per la liberazione di Firenze il cardinale Piovaneli e non l'Anpi: «La Chiesa non ha meriti a riguardo» tagliò corto Sugo. «La coerenza, talvolta un po' ingenua, è stata sempre la sua stella polare» ricorda il figlio Andrea, che ha raccolto oltre 300 pagine di ricordi nell'ultimo anno di vita del padre, «un lungo racconto – dice – da cui, più che le sue gesta, viene fuori la Resistenza vissuta con lo sguardo pieno di stupore di un diciottenne che nei superiori vedeva dei maestri d'esperienza politica, oltre che di combattimento. Stupore per la partecipazione decisiva del popolo. E per il miracolo che i partigiani riuscirono a compiere». Per questo, spesso usciva dagli incontri con i giovani – nei quali comunque nutriva una grande fiducia – ponendo una domanda: «Perché non reagiscono?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 24/07/2018 Pagina: 8

Il caso Bekaert

Decreto salva-operai Oggi al ministero l'idea dei sindacati

FIGLINE INCISA Un decreto per salvare i lavoratori della Bekaert di Figline Valdarno, e gli altri lavoratori che potrebbero vivere situazioni simili. È la proposta avanzata da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil di Firenze, che sarà illustrata oggi al governo in occasione del nuovo incontro al ministero dello Sviluppo sulla vertenza, in un incontro cui dovrebbe essere presente anche l'azienda. Per i metalmeccanici confederali, un simile provvedimento consentirebbe di guadagnare tempo utile per tracciare un percorso di reindustrializzazione della fabbrica. Il primo pilastro della proposta è il ripristino della causale di cessazione di attività per la Cassa integrazione straordinaria, con durata 12 mesi; il secondo è la possibilità che il



La manifestazione degli operai della Bekaert che si è svolta a giugno contro i licenziamenti

governo, appurata la volontà dell'azienda di non favorire processi di reindustrializzazione, applichi d'ufficio la Cassa; infine, l'obbligo di almeno 12 mesi di preavviso (come in Belgio e in Olanda) per le aziende intenzionate a cessare l'attività per delocalizzare. Bekaert ha annunciato la cessazione definitiva dell'attività per il 4 settembre e i sindacati durante la chiusura estiva della fabbrica faranno picchetti per evitare che sia smantellata in loro assenza.



Degrado nell'isola ecologica del Porcellino: rifiuti non ritirati da giorni

di Monica Campani

La zona è quella di via Sibilla Aleramo al Porcellino, nella parte che ricade nel Comune di Figline Incisa

Degrado nell'isola ecologica di via Sibilla Aleramo al Porcellino, nella parte che ricade nel Comune di Figline Incisa. A segnalare la situazione sono alcuni cittadini.

La situazione sembra essere così da giorni. Il bidone dell'umido non è stato svuotato e i rifiuti, a causa dell'inciviltà di alcuni, sono finiti nei giardini confinanti con le abitazioni private.

Il bidone dell'indifferenziata, accessibile con la chiavetta, è rotto.

I cittadini hanno già contattato personale del Comune. Chiedono interventi urgenti per ripristinare il decoro dell'area.



Siglato l'accordo per le sedi del Calcit e degli Sbandieratori

di Monica Campani

Ausl, Asp Martelli e Comune firmano un comodato d'uso gratuito a Casa Argia con le due associazioni

Siglato l'accordo per il comodato d'uso gratuito delle sedi del Calcit del Valdarno fiorentino e degli Sbandieratori dei borghi e sestieri fiorentini. L'intesa è stata raggiunta tra la direzione dell'Ausl Toscana Centro, l'Asp "Lodovico Martelli" e il Comune di Figline e Incisa.

I locali, concessi alle due associazioni fino al 2022 per finalità di rappresentanza istituzionale, si trovano in piazza XXV Aprile, a Figline, nello stesso immobile in cui si svolgono anche le attività della RSA Casa Argia e del Centro diurno Il Papavero.

Se per il Calcit la firma di questo contratto di comodato d'uso gratuito significa mantenere la sua attuale sede, per gli Sbandieratori significa ottenere finalmente una sede istituzionale per lo svolgimento delle proprie attività. Entrambe le associazioni, inoltre, si impegnano a provvedere alla manutenzione ordinaria degli spazi concessi.



Incognita Consiglio comunale, Renzi: "Comportamenti assurdi". Trambusti: "Totale incapacità amministrativa"

di Glenda Venturini

A meno di sei ore dalla seduta, convocata per le 21 di stasera, ai consiglieri non sono ancora pervenuti atti ufficiali che smentiscano la revoca decisa dalla presidente Simoni. E le opposizioni si scatenano

Opposizioni sul piede di guerra per la mancanza di chiarezza sul Consiglio comunale in programma questa sera a Figline. Un Consiglio che ieri è stato revocato dalla Presidente Simoni perché l'ordine del giorno recapitato ai consiglieri sarebbe stato diverso da quello ufficiale, sull'inserimento della mozione di sfiducia alla stessa Simoni. Fonti dell'Amministrazione confermano che il Consiglio ci sarà, ma ai consiglieri di opposizione al momento non sarebbero pervenuti altri atti ufficiali.

"Il Consiglio Fantasma!", sbotta Roberto Renzi, capogruppo Forza Italia Udc. "A sei ore dal consiglio comunale revocato dal presidente Simoni, mentre si rincorrono voci giornalistiche sul fatto che invece il consiglio si farà, voglio chiedere alla cittadinanza: quel che sta succedendo è reale o frutto del caldo? Non ci sono parole per giustificare dei comportamenti tanto assurdi. Credo sia sotto gli occhi di tutti che abbiamo superato ogni limite e forse sia giunto il momento di chiudere una consiliatura ormai nei fatti finita. Si torni alle urne".

"Riteniamo opportune alcune considerazioni di carattere politico", scrive invece Valentina Trambusti, Salvare il Serristori. "Con mail pervenuta ieri dalla Presidente del Consiglio Comunale, abbiamo appreso che il Consiglio di oggi era stato revocato perché secondo l'art. 45 c.1 del Regolamento Comunale, non erano stati rispettati i tempi di pubblicazione della convocazione dello stesso, ricevendo addirittura un ordine del giorno diverso da quello pubblicato nell'Albo Pretorio. Non essendo le uniche "sviste" che ultimamente caratterizzano questa amministrazione, notiamo con estrema

preoccupazione che il Consiglio è diventato il luogo dove si discute la "faida" tra le varie fazioni del Partito Democratico. In tutto questo si evidenzia l'incapacità amministrativa di questa Giunta e di un paese allo sbando e abbandonato nelle questioni più importanti".

"A seguito del comunicato stampa del Consigliere Comunale Naimi (<http://valdarnopost.it/news/caos-consiglio-comunale-la-presidente-lo-revoca-m5s-incapacita-amministrativa-ma-la-seduta-si-fara>) il quale annuncia una probabile mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco e di questa Giunta, non possiamo fare altro che condividerla e controfirmarla, perché questo paese non merita più essere messo in mezzo a questioni di giochi di partito e di "bizzate" infantili. Inoltre esprimiamo solidarietà alla Presidente del Consiglio per le minacce ricevute che condanniamo unanimemente con tutta l'opposizione".



Il Consiglio comunale si farà. Farini: "Pareri tecnici confermano l'illegittimità della revoca"

di Monica Campani

Il capogruppo Pd in Consiglio comunale chiarisce perchè la seduta consiliare si terrà normalmente con la mozione di sfiducia verso la Presidente Cristina Simoni all'ordine del giorno

Il Consiglio comunale di Figline Incisa si terrà regolarmente e all'ordine del giorno ci sarà la mozione

di sfiducia nei confronti della Presidente Cristina Simoni presentata dal gruppo Pd (<http://valdarnopost.it/news/mozione-di-sfiducia-del-gruppo-pd-verso-il-presidente-del-consiglio-questo-epilogo-rammarica-tutti>). La confusione era stata creata da una comunicazione della stessa Simoni ai consiglieri con la quale si annunciava la revoca della seduta.

A chiarire la vicenda è Francesca Farini, capogruppo della maggioranza. "Ci sono i pareri tecnici del Segretario comunale e della dirigente del Comune che confermano la corretta pubblicazione dell'ordine del giorno e la legittimità dell'inserimento della mozione di sfiducia nello stesso ordine del giorno di stasera. Stabilita invece l'illegittimità della revoca effettuata dalla Presidente Simoni".

Il Consiglio comunale dunque è confermato per le 21.00 nella sala consiliare di Incisa. "Tale conferma di convocazione - spiega l'Amministrazione comunale di Figline Incisa - allegata a un parere del Segretario comunale che ne accerta la validità, è stata inviata nel primo pomeriggio di oggi a tutti i consiglieri comunali, sia per mail ordinaria che tramite pec".



Ultimo addio al partigiano 'Sugo' che con la Brigata Sinigaglia combatté anche a Pian d'Albero

di Glenda Venturini

Classe 1926, Marcello Citano si è spento domenica mattina a Firenze

La storia della Resistenza perde un altro

protagonista: si tengono stamani, a Firenze, i funerali per l'ultimo saluto a **Marcello Citano, nome di battaglia "Sugo"**, morto domenica mattina.

Nato il 3 dicembre 1926 a Firenze, divenne giovanissimo membro della Brigata Sinigaglia, che arrivò a liberare Firenze dall'occupazione nazifascista dopo aver combattuto anche in Valdarno.

Sugo aveva combattuto anche a Pian d'Albero, località sulle colline figlinesi, dove il 20 giugno 1944 ben 39 persone furono uccise dai tedeschi. Solo pochi mesi fa, a marzo, un altro partigiano della Brigata Sinigaglia se n'era andato: Ermanno Capanni. (<http://valdarnopost.it/news/morto-il-partigiano-ermanno-capanni-aveva-96-anni>)



Bekaert, incontro al Ministero. Presenti tutte le parti. Assente il Ministro

di Monica Campani

Sindacati, il sindaco di Figline Incisa, Regione Toscana, il vice capo gabinetto del Ministero dello sviluppo economico, e rappresentanti della multinazionale belga ancora intorno a un tavolo al Mise

È iniziato l'incontro al Mise per la vicenda dei 318 lavoratori della Bekaert a rischio licenziamento a causa della decisione della multinazionale belga di chiudere lo stabilimento di Figline.

Non è presente il Ministro dello sviluppo economico ma il vice capo gabinetto. Intervenuti il funzionario del Mise dott. Castano, Il sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai, il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e l'assessore Gianfranco Simoncini, i sindacati, Fiom Cgil, Uilm Uil, Fim Cisl, e rappresentanti dell'azienda.

Sul tavolo la proposta di Decreto elaborata dai sindacati. (<http://valdarnopost.it/news/bekaert-la-proposta-di-decreto-elaborata-dai-sindacati-si-ripristiniscassa-integrazione-per-almeno-dodici-mesi>)



Bekaert, tavolo rimandato a lunedì. L'azienda non ritira la procedura di chiusura. Rossi: "Inaccettabile il comportamento dell'azienda"

di Monica Campani

Assente il Ministro dello sviluppo economico. Presenti il vice capo gabinetto, il funzionario del Mise dott. Castano, Il sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai, il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e l'assessore Gianfranco Simoncini, i sindacati, Fiom Cgil, Uilm Uil, Fim Cisl, e tre rappresentanti dell'azienda.

Tavolo rimandato a lunedì prossimo alle 15.00 ma l'azienda non ritira comunque la procedura di chiusura dello stabilimento di Figline. Si è concluso così l'incontro al Mise per la vicenda dei 318 lavoratori della Bekaert che rischiano il licenziamento a causa della decisione della multinazionale belga.

Presenti alla riunione romana il vice capo gabinetto del Ministero dello sviluppo economico, il funzionario del Mise dott. Castano, Il sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai, il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e l'assessore Gianfranco Simoncini, i sindacati, Fiom Cgil, Uilm Uil, Fim Cisl, e tre rappresentanti dell'azienda. Assente il Ministro Luigi Di Maio.

Il primo a commentare è il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi: "A parole l'azienda si dice disponibile a trattare sui tempi. In realtà non ritira la procedura che ha avviato. In questo modo l'unica cosa certa è che il 4 settembre i lavoratori saranno licenziati. Il comportamento dell'azienda è davvero inaccettabile".

"Staremo al fianco dei lavoratori e dei sindacati. Chiedo che il ministero trovi un modo per risolvere questo problema, altrimenti tutte le parole contro le delocalizzazioni rischiano di essere parole al vento. Se non si troverà una soluzione chiedo al Governo di intervenire anche con strumenti straordinari, come è giusto fare in queste situazioni. Come Regione abbiamo fornito la nostra consulenza alle organizzazioni sindacali rispetto alla loro proposta che l'esecutivo vari un decreto per consentire che i lavoratori possano godere della

cassaintegrazione. Non vogliamo essere noi a dire all'esecutivo ciò che deve fare. Ma se non è quello lo strumento per dare una prospettiva ai dipendenti, che ne trovi uno efficace. Perché non si può dare a 318 lavoratori come unica certezza che il 4 settembre saranno tutti licenziati".

Fabio Franchi, segretario generale aggiunto Cisl Firenze-Prato e Alessandro Beccastrini, segretario Fim-Cisl Toscana parlano di un piccolo spiraglio.

"Da parte dell'azienda c'è una piccolissima apertura, assolutamente insufficiente nei tempi. La Cisl e la Fim vogliono andare a vedere se c'è solo questo, come detto insufficiente, o ci sono elementi per avviare una trattativa vera. L'azienda, stimolata dal Ministero, si è impegnata a preparare un documento su cui lavorare. Il tavolo è stato riaggiornato a lunedì prossimo alle 15. Andremo lì per vedere le carte in tavola, ma noi la trattativa, fino a mezzanotte del 3 settembre, cercheremo in ogni modo di avviarla".

Duro il commento del Segretario Generale della Fiom Cgil di Firenze Daniele Calosi: "L'azienda non ritira la procedura e non concede l'utilizzo di ammortizzatori sociali ma solo 120 giorni di extra time, che altro non sono che il periodo previsto dalla legge per procedere ai licenziamenti. Per noi, ad oggi, non ci sono le condizioni per proseguire la trattativa. Per noi un'apertura è quella che permette di salvare i posti di lavoro, non di rimandare i licenziamenti. Domani in assemblea ci confronteremo con i lavoratori. Lunedì alle 15 è previsto un nuovo incontro al Ministero e l'azienda si presenterà con una sua proposta scritta alla quale noi, per iscritto, risponderemo. Non firmiamo oggi i licenziamenti di domani! Chiediamo al Governo di non stare a guardare ma di intervenire per favorire una reindustrializzazione obbligando l'azienda ad attivare la cassa integrazione".



Bekaert, Giulia Mugnai: "Ennesima fumata nera ed ennesimo atteggiamento arrogante"

di Monica Campani

Sull'incontro a Roma al Mise commenta l'esito il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai

Sull'incontro al Ministero commenta l'esito il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai. L'azienda non retrocede sulla chiusura dello stabilimento.

"Ennesima fumata nera sulla vicenda Bekaert. Anche oggi l'incontro al Ministero non ha avuto un esito positivo. Ennesimo atteggiamento arrogante con modalità provocatorie da parte dell'azienda e la chiusura verso il ritiro della procedura di licenziamento. È stato importante rimandare l'incontro a lunedì prossimo: il Ministero si è impegnato a riconvocare le parti e ad avere da parte della Bekaert una proposta scritta per scoprire le loro carte. Da un lato si sono resi disponibili a dilazionare i tempi ma non hanno dato alcuno spiraglio alla richiesta di ritirare i licenziamenti. Se l'apertura dovesse essere qualche giorno in più per i lavoratori non sarà accettabile. Noi vogliamo che il sito rimanga produttivo e che siano salvaguardate le 318 persone".



Approvata la revoca della Presidente del Consiglio comunale. Assenti alla seduta le opposizioni

di Monica Campani

Approvata all'unanimità la mozione presentata del gruppo del Pd

Alla fine, nonostante le notizie ventilate nella giornata, il Consiglio comunale di Figline Incisa si è tenuto alle 21.00 nella sala del Municipio di Incisa. **All'unanimità è stata approvata la mozione del gruppo Pd con la quale veniva chiesta la revoca del mandato di Presidente del consiglio a Cristina Simoni.**

Un Consiglio comunale che si è concluso celermente, circa un'ora, non essendoci il contraddittorio. Assenti alla seduta il sindaco Giulia Mugnai, perchè a Roma per l'incontro la Ministero per la Bekaert, e tutti i gruppi dell'opposizione.

Cristina Simoni, dunque, non è più il Presidente del consiglio. Suo successore, con molta probabilità sarà il vice presidente Sandro Sarri.



DRAMMA NEL VERTICE AL MINISTERO L'AZIENDA NON RITIRA I LICENZIAMENTI. ROSSI: «INACCETTABILE»

Bekaert, la società non cede: chiusura confermata

■ FIRENZE

QUASI tre ore per un incontro complicato, quello sulla Bekaert, partito subito in salita. La multinazionale belga, che a giugno ha annunciato la chiusura dello stabilimento ex Pirelli di Figline, si è detta disponibile solo ad una piccola apertura: prorogare la procedura di cessazione attività, in scadenza il 4 settembre, di altri 120 giorni, e quindi a fine anno. Per i sindacati non basta. Il ministero ha però riconvocato le parti per lunedì alle 15, chiedendo all'azienda di presentare una prima proposta scritta su cui lavora-

re. Ieri al tavolo era assente il ministro Luigi Di Maio, presenti per il ministero dello Sviluppo economico il vice capo gabinetto Giorgio Sorial e il funzionario Giampietro Castano. C'erano sindacati, l'azienda con i dirigenti italiani e belgi, il governatore Enrico Rossi, il consigliere del presidente per le politiche del lavoro

OGGI ASSEMBLEA

Beccastrini (Cisl): «Avanti a trattare». Calosi (Fiom): «Non concedono nulla»

Gianfranco Simoncini e il sindaco del comune di Figline e Incisa Giulia Mugnai. «A parole l'azienda si dice disponibile a trattare sui tempi. In realtà non ritira la procedura che ha avviato. In questo modo l'unica cosa certa è che il 4 settembre i lavoratori saranno licenziati. Il comportamento dell'azienda è davvero inaccettabile» dice il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Sulla «piccolissima apertura» da parte della multinazionale belga, «assolutamente insufficiente nei tempi», Cisl Fim vogliono continuare a stare al tavolo, «per vedere le carte in tavola», «per – dice il se-

gretario Fim Cisl Toscana, Alessandro Beccastrini – capire se è possibile percorrere la strada della reindustrializzazione dello stabilimento di Figline, che l'azienda dice di voler fare». Diversa la posizione della Fiom Cgil. «Se questo è il quadro non ci sono le condizioni per proseguire la trattativa», afferma Daniele Calosi, segretario generale della Fiom Cgil di Firenze. «Se Beakert vuole reindustrializzare, non deve licenziare nessuno. E noi questa posizione domani (oggi, ndr) la esprimeremo in assemblea ai lavoratori».

mo.pi.



Bekaert, solo quattro mesi in più Oggi assemblea in fabbrica a Figline

Pochi spiragli di trattativa dopo l'incontro a Roma. Senza Di Maio

OGGI alle 14.30 i lavoratori di Bekaert si riuniranno in assemblea. L'incontro di ieri a Roma, al ministero, ha registrato solo un piccolo passo avanti. La multinazionale belga, che lo scorso giugno ha annunciato la chiusura dello stabilimento ex Pirelli di Figline per delocalizzare in Romania, si è detta disponibile a prorogare la procedura di 120 giorni, quindi portando la scadenza dal 4 settembre a fine anno. Un'apertura arrivata durante un incontro molto atteso dai 318 lavoratori della fabbrica di Figline al quale però non era presente il ministro Luigi Di Maio. Per il ministe-



Un momento dell'incontro di ieri pomeriggio al ministero dello Sviluppo economico a Roma

SI RITORNA LUNEDI'
Il tavolo è stato aggiornato per esaminare tutte le soluzioni possibili

ro dello Sviluppo economico c'era il vice capo gabinetto Giorgio Sorial e il funzionario Giampietro Castano, che hanno riconvocato le parti per lunedì alle 15, chiedendo all'azienda di presentare un testo sul quale iniziare a lavorare.

DELUSIONE del governatore della Toscana Enrico Rossi. «A parole l'azienda si dice disponibile a trattare sui tempi. In realtà non ritira la procedura che ha avviato. In questo modo l'unica cosa certa è che il 4 settembre i lavoratori saranno licenziati. Il comportamento dell'azienda è davvero inaccettabile», ha commentato a fine incontro. «Chiedo che il ministero trovi

un modo per risolvere questo problema, altrimenti tutte le parole contro le delocalizzazioni rischiano di essere parole al vento. Se non si troverà una soluzione chiedo al governo di intervenire anche con strumenti straordinari, come è giusto fare in queste situazioni». Posizioni critiche anche della Fiom. «Se l'azienda vuole reindustrializzare, lo faccia senza licenziare i lavoratori - afferma Daniele Calosi, segretario della Fiom Cgil di Firenze - Se questo è il quadro, non ci sono le condizioni per proseguire la trattativa che stabilisce oggi di firmare i licenziamenti che arriveranno tra cinque mesi». «Dispiace che il go-



Partita da giocare fino in fondo

«L'apertura dell'azienda - dichiara Davide Materazzi, della Uilm - può essere un punto di partenza. Abbiamo bisogno di un progetto industriale e di più tempo per poterlo realizzare».

verno poteva giocare un ruolo e non lo sta giocando. Speriamo che lo faccia nell'incontro di lunedì», aggiunge. Tienne invece aperto il confronto la Fim Cisl, anche se ritiene insufficiente nei tempi l'apertura da parte di Bekaert. «L'azienda, stimolata dal ministero, si è impegnata a preparare un documento su cui lavorare. Il tavolo è stato riaggiornato a lunedì prossimo alle 15. Andreino li - spiegano Fabio Franchi, segretario generale aggiunto Cisl e Alessandro Beccastrini, segretario Fim-Cisl Toscana - per vedere le carte in tavola, ma noi la trattativa, fino a mezzanotte del 3 settembre, cercheremo in ogni modo di avviarla».

Monica Pieraccini



INCISA LA POSSIBILITA' DI UN FONDO SINTETICO Campo sportivo a tempo di record Pronto a settembre per i campionati?

GIÀ pronto a settembre il nuovo campo sportivo di Incisa, l'intervento principale del progetto di riqualificazione del centro storico incisano, che dopo la realizzazione di piazza Auzzi prevede appunto il recupero dell'area di via Olimpia. Il cantiere è in piena attività grazie a un investimento di 970mila euro del Comune con i contributi ricevuti da Stato e Regione per la fusione fra Figline e Incisa. Il progetto – che si articola su più fasi e che sarà realizzato dalla ditta Dma – ha dovuto tenere conto dei tanti vincoli idrogeologici che ne hanno condizionato lo sviluppo, non consentendo ulteriori volumetrie trattandosi di un terreno situato vicino all'Arno che per molti anni è rimasto spes-

so alluvionato: il vecchio campo sportivo era quasi una cassa d'espansione per le grandi piene del fiume.

Da una ventina d'anni le cose sono cambiate grazie alla regolamentazione delle dighe che sono a monte dell'Arno, però i vincoli sono rimasti e non si può edificare niente in quel terreno. Pertanto nel nuovo campo sportivo non ci saranno tribune in muratura. Le misure sono di 100x50 metri, dimensioni ridotte ma idonee per giocare i campionati giovanili e la Prima Categoria. Dovrebbe essere disponibile proprio con l'inizio dei campionati, almeno con un fondo sintetico. Accanto al campo di calcio verrà realizzato un



Campo sportivo, cantiere aperto

grande parco attrezzato che arriverà fino al muro dell'Arno dove, in un futuro più o meno prossimo, è prevista un'arginatura di 3,5 metri, una collinetta di terra che fa parte del progetto della Cassa d'espansione di Prulli.

Paolo Fabiani



La trattativa

“La Bekaert vuole prima licenziare e poi trattare”

Sindacati divisi sull'idea di discutere della reindustrializzazione solo dopo aver mandato a casa i 318 dipendenti di Figline

Bekaert, niente di fatto. Nella riunione ieri al Mise (presenti i funzionari ma non Di Maio) con la multinazionale belga, che ha iniziato la procedura per chiudere lo stabilimento di Figline e licenziare i 318 dipendenti entro il 4 settembre, i sindacati e le istituzioni è saltata fuori una piccola apertura a detta di tutti insufficiente. Tanto che sono state chieste all'azienda proposte scritte da presentare allo stesso tavolo lunedì. In soldoni, la Bekaert propone di concludere la procedura di licen-



ziamento a settembre e poi concedere 120 giorni per la discussione sulla reindustrializzazione. «La proposta non ci è sembrata tale da potere entrare nel merito per questo abbiamo chiesto proposte scritte», dice il consulente per il lavoro del governatore Rossi, Gianfranco Simoncini presente ieri al ministero insieme a Rossi e al capo di gabinetto Paolo Tedeschi. Spiega Simoncini che l'azienda ha concesso 120 giorni di proroga ma senza retrocedere dalla decisione di licenziare entro il 4 settembre.

Una proposta che divide i sindacati. La Fiom decisa a dire un no assoluto. «Se l'assemblea dei lavoratori ci darà mandato - dice il segretario provinciale Daniele Calosi - noi non firmeremo mai l'accordo per i licenziamenti entro il 4

settembre. Centoventi giorni di proroga per la reindustrializzazione non hanno senso con i lavoratori già licenziati e senza obbligo di riassumerli». Proprio per evitare questa possibilità, Fiom, Fim e Uilm hanno proposto ieri al governo, che però è parso indisponibile, un decreto di ripristino della cassa integrazione straordinaria che terrebbe legati i lavoratori all'azienda ma che il Jobs Act ha cancellato. Di altro parere la Fim: «L'apertura va presa in considerazione - dice il segretario provinciale Alessandro Beccastrini - Sono per trattare a ogni costo. Io non credo che l'azienda intenda licenziare entro il 4 settembre e non l'accetteremmo neanche dopo altri 120 giorni». - **i.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vertenza

La prima mossa della Bekaert divide i sindacati

L'azienda conferma la chiusura ma ipotizza tempi più lunghi. La Cisl vuol trattare, la Cgil no

Forse si apre un piccolo spiraglio, che dovrà essere messo nero su bianco da parte dell'azienda lunedì al prossimo vertice sul caso Bekaert la multinazionale che ha annunciato il licenziamento di tutti i 318 addetti dello stabilimento di Figline dal 4 settembre. L'apertura riguarda l'allungamento dei tempi della procedura di licenziamento, che slitterebbe almeno ad anno nuovo, per avere più possibilità di trovare un acquirente per la fabbrica.

La disponibilità espressa dall'azienda nell'incontro di ieri a Roma — a cui non ha partecipato il ministro Di Ma-

io ma un dirigente del ministro del lavoro, assieme a Regione, sindacati e la sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai — non basta al governatore Enrico Rossi e vede i sindacati su posizioni diverse.

«A parole si dice disponibile a trattare sui tempi. In realtà non ritira la procedura che ha avviato. In questo modo

Proposta respinta
No all'idea della cassa integrazione. Rossi: «Il governo deve trovare una strada»

l'unica cosa certa è che il 4 settembre i lavoratori saranno licenziati. Il comportamento dell'azienda è inaccettabile — dice Rossi — Non vogliamo essere noi a dire all'esecutivo ciò che deve fare sulla cassa integrazione proposta dai sindacati, ma il governo deve trovare una strada».

«Bene reindustrializzare, da parte dell'azienda c'è una piccolissima apertura, assolutamente insufficiente nei tempi. La Cisl e la Fim vogliono andare a vedere se c'è solo questo o ci sono elementi per una trattativa vera — commenta Alessandro Beccastri, segretario Fim-Cisl Tosca-



318

Gli addetti della Bekaert per i quali è stato annunciato il licenziamento

120

I giorni che potrebbero aggiungersi alla scadenza del quattro settembre

na — Lunedì ci sarà la proposta scritta e andremo a vedere le carte. Ma noi la trattativa, fino alla mezzanotte del 3 settembre, cercheremo in ogni modo di avviarla». «Non c'è nessun'apertura, si parla solo di 120 giorni per la procedura di licenziamento dopo la scadenza del 4 settembre, come dice la legge — afferma Daniele Calosi della Fiom — ma sempre di licenziamenti si parla, neppure di cassa integrazione. Non ci sono le condizioni per trattare e lo diremo domani (oggi, ndr) all'assemblea dei lavoratori».

Mauro Bonciani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bekaert, Spinelli (Mdp): “Pieno sostegno alla proposta dei sindacati. Governo intervenga per attivare cig straordinaria”

di Monica Campani

Dopo l'incontro al Mise interviene sulla vicenda dello stabilimento figlinese la capogruppo di Articolo Uno Mdp in Consiglio regionale

Dopo l'incontro al Mise, il Ministero dello sviluppo economico, dal quale è uscita l'ennesima fumata nera per lo stabilimento Bekaert di Figline e per i suoi 318 lavoratori, **interviene Serena Spinelli, capogruppo Articolo Uno Mdp in Consiglio regionale.**

“La proposta del sindacato, sostenuta anche dalla Regione Toscana, è chiara e percorribile. Le organizzazioni sindacali chiedono al Governo di approvare un decreto ad hoc ‘salva-lavoratori’: per attivare la cassa integrazione straordinaria, cancellata dal Jobs Act, avviare in tempi e condizioni dignitose una trattativa sindacale e la reindustrializzazione dello stabilimento. Al Governo, che su questo - per ora - latita, chiediamo di intervenire tempestivamente: con l'approvazione del decreto stilato dai sindacati o con la misura che ritiene più opportuna. Le settimane passano e tra pochi giorni è prevista la chiusura estiva del sito. Non possiamo abbassare la guardia”.



Consiglio, non si ferma la polemica. Il M5S: "La seduta deve essere dichiarata nulla, ci rivolgiamo con urgenza al Tar"

di Glenda Venturini

Opposizioni assenti alla seduta di Consiglio comunale che ha votato la mozione di sfiducia alla Presidente Simoni. Il Movimento 5 Stelle con Naimi insiste: "Caos e procedure non rispettate, per noi è illegittimo. Chiediamo d'urgenza al Tar l'annullamento della seduta"

Non si placano le polemiche sulla seduta di Consiglio comunale di ieri a Figline e Incisa, nella quale è stata discussa e approvata la mozione di sfiducia alla Presidente Cristina Simoni. (<http://valdarnopost.it/news/approvata-la-revoca-della-presidente-del-consiglio-comunale-assenti-alla-seduta-le-opposizioni>) Assenti le opposizioni, che per tutto il pomeriggio avevano contestato la legittimità delle procedure di convocazione (<http://valdarnopost.it/news/caos-consiglio-comunale-la-presidente-lo-revoca-m5s-incapacita-amministrativa-ma-la-seduta-si-fara>). Il Movimento 5 Stelle con il consigliere Lorenzo Naimi annuncia che si rivolgerà d'urgenza al Tar chiedendo l'annullamento di tutti gli atti.

"Quanto successo ieri è qualcosa di vergognoso, che azzera i diritti dei consiglieri comunali. I cittadini sono stati derubati del legittimo diritto di essere rappresentati ed è giusto far sapere alla nostra comunità chi sono i responsabili", attacca Naimi. "Prima ci viene comunicato che il Consiglio comunale è stato revocato e poi, solo poche ore prima dell'inizio della seduta, il Vicepresidente Sandro Sarri decide che tale revoca è nulla confermando il Consiglio. Non solo: prima ci viene inviato un elenco degli argomenti da trattare nella seduta, invece durante la stessa seduta illegittima vengono discussi provvedimenti importanti e rilevanti come la mozione di sfiducia alla Presidente Simoni di cui non c'era traccia".

Secondo il consigliere del Movimento 5 Stelle, la seduta non doveva svolgersi. "Ma nemmeno la comunicazione alla Prefettura ed al comando dei Carabinieri ha impedito al Sig. Sarri, supportato dal parere quanto mai erroneo del Segretario Generale Saccà, di mettere in atto un comportamento che i vecchi militanti di quella che fu la sinistra avrebbero definito senza mezzi termini fascista. Noi lo definiamo un atto illegittimo e per questo ci rivolgeremo d'urgenza al Tar per richiedere l'annullamento della seduta e di tutti i documenti approvati nella stessa. Informeremo inoltre l'autorità giudiziaria sul comportamento del sig. Sarri e del sig. Saccà al fine di valutare la condotta di quest'ultimi da un punto di vista giuridico".

"Infine - conclude Naimi - a prescindere da ogni considerazione di carattere procedurale sul quale si attende il giudizio degli organi componenti, è da condannare sul piano etico il comportamento dei soggetti sopra citati e della maggioranza PD che ha approfittato del ricovero al pronto soccorso della Presidente del Consiglio per organizzare quello che dal punto di vista politico è un vero e proprio blitz, che ci ha impedito di svolgere il nostro mandato ed il ruolo di controllo che a quanto pare sta diventando fastidioso".



Bekaert, assemblea con i lavoratori: la trattativa va avanti. Beccastrini (Cisl): "Un suicidio interromperla"

di Glenda Venturini

Mandato dei lavoratori ai sindacati per capire quale proposta porterà lunedì al tavolo la Bekaert. Il segretario della Fim Cisl, Alessandro Beccastrini: "Se interrompessimo tutto l'avrebbe vinta l'azienda, che invece vogliamo tenere inchiodata al tavolo. Non possono lavarsene le mani in questo modo"

Lunga assemblea con i lavoratori della Bekaert, oggi, a Figline, dopo l'incontro al Mise di ieri, aggiornato a lunedì. E la decisione finale è che la trattativa andrà avanti, per ora, proprio per vedere cosa porterà al tavolo lunedì l'azienda: l'obiettivo è di vedere le carte per valutare poi se ci sono davvero le condizioni per una trattativa di qualche tipo. Passa insomma la linea auspicata da Fim Cisl, affinché non si fermi la trattativa proprio ora.

Lo spiega Alessandro Beccastrini, segretario della Fim-Cisl Toscana: "In assemblea ai lavoratori abbiamo detto che la trattativa noi la vogliamo fare tutta, fino al 4 settembre e loro ci hanno dato mandato ad andare avanti, per verificare cosa l'azienda ha in mente sulla reindustrializzazione. Non lasceremo nulla di intentato per salvare i 318 posti di lavoro di Figline".

"Ieri - aggiunge Beccastrini - ci hanno parlato di un advisor per la reindustrializzazione, ma i 120 giorni in più proposti non sono sufficienti per farlo lavorare; serve più tempo. Interrompere la trattativa ora, però, sarebbe un suicidio, equivarrebbe a darla vinta all'azienda, che invece vogliamo tenere inchiodata al tavolo, perché non può lavarsene le mani come ha tentato di fare finora. Per salvare i posti di lavoro la trattativa va portata avanti in tutti i modi".

"Poi, se ci saranno o meno le condizioni per firmare un accordo lo decideranno i lavoratori, perché loro e solo loro sono i padroni del proprio futuro. E nessuno può strumentalizzarli per altri fini che non siano la salvezza dei posti di lavoro e del sito produttivo di Figline", conclude Beccastrini.



Data 26/07/2018 Pagina: 18

Tre giorni di sfide e giochi di ogni genere in dieci comuni

SI CHIAMA «Il ritorno del Mammuthus» la manifestazione che dal mercoledì 1 a venerdì 3 agosto coinvolgerà i dieci Comuni del Valdarno, è uno spettacolo 'senza frontiere' al quale partecipano le formazioni di Bucine, Castelfranco Piandiscò, Loro Ciuffenna, Figline e Incisa, San Giovanni Valdarno, Terranuova, Laterina Pergine Valdarno, Reggello, Rignano e Montevarchi. Si tratta di una sfida a tutto tondo che comprende gare sportive, tornei di varia natura tutto svolto in un contesto divertente che prevede anche una competizione folkloristica che in certe occasioni non guasta.

Oltre a raggruppare qualche centinaio di concorrenti, la manifestazione, organizzata dall'apposito comitato con sede a Castelfranco Piandiscò, rilancia così la sfida del «Valdarno Gioca» giunta alla decima edizione che quest'anno mira alla raccolta fondi per sostenere il 'Museo Paleontologico di Montevarchi', e per questa intitolata, appunto «Il ritorno del Mammuthus». Nei tre giorni di gare non mancherà la solidarietà e «un messaggio contro il gioco d'azzardo, per promuovere il vero valore del gioco». Ai 'giochi senza frontiere' collabora anche il Calcit, Fiorentino e Aretino, e il Comitato Valdarno-NoSlot.

Paolo Fabiani



Data 26/07/2018 Pagina: 18

Caos in consiglio I Cinquestelle: «Seduta e sfiducia sono illegittime»

NON SI PLACA la polemica sul consiglio comunale di Figline Incisa di martedì scorso che ha votato la mozione di sfiducia alla presidente Cristina Simoni. Tra gli assenti oltre che la sindaca Giulia Mugnai tutti i gruppi dell'opposizione. Per Lorenzo Naimi, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, "la seduta deve essere dichiarata nulla. Caos e procedure non rispettate, per noi è illegittima". Il successore della Simoni, con molta probabilità, sarà il vicepresidente Sandro Sarri, consigliere più anziano del consiglio. L'elezione del nuovo presidente avverrà nella prossima seduta, ancora senza data certa.



Giochi senza Frontiere del Valdarno, la sfida parte a suon di video

di Glenda Venturini

Si avvicina la data di inizio della manifestazione "Valdarno Gioca", dedicata nel suo decennale al Mammut del Tasso. Intanto le squadre si presentano con i video, e si possono già votare i propri preferiti

Partono già le sfide fra le dieci squadre di Valdarno

Gioca, la manifestazione che trae spunto dai Giochi Senza Frontiere e che taglia quest'anno il traguardo del decimo compleanno, dedicando questa edizione al Mammut del Tasso.

L'appuntamento con le competizioni goliardiche sarà dal 1 al 3 agosto, ma intanto sulla pagina Facebook dell'evento (<https://www.facebook.com/ValdarnoGioca/>) le dieci squadre, una per ogni comune del Valdarno che partecipa, si presentano con video ironici e divertenti, ma non solo. Video che si possono votare con un like, e sostenere così la propria squadra del cuore: a giudicarli sarà invece la giuria della manifestazione, che assegnerà un punteggio anche ai video.



Consiglio comunale del 24 luglio, il Comune precisa: "Odg e seduta regolari"

di Monica Campani

Il Comune interviene per smentire vizi di forma nella convocazione e nello svolgimento del Consiglio

Consiglio comunale del 24 luglio, quello in cui è stata approvata la revoca del mandato al Presidente del Consiglio (<http://valdarnopost.it/news/approvata-la-revoca-della-presidente-del-consiglio-comunale-assenti-alla-seduta-le-opposizioni>) e per il quale M5S ha annunciato di rivolgersi al Tar (<http://valdarnopost.it/news/consiglio-comunale-non-si-ferma-la-polemica-il-m5s-la-seduta-deve-essere-dichiarata-nulla-ci-rivolgeremo-con-urgenza-al-tar>): (<http://valdarnopost.it/news/approvata-la-revoca-della-presidente-del-consiglio-comunale-assenti-alla-seduta-le-opposizioni>) il Comune di Figline e Incisa precisa alcune inesattezze e ribadisce in modo fermo la validità dell'ordine del giorno e della seduta consiliare.

"In particolare, il primo ordine del giorno è stato pubblicato all'albo pretorio al n.1855 il 19 luglio ed inviato a tutti i consiglieri già il 18 luglio, ossia almeno 3 giorni prima del Consiglio. L'ordine del giorno aggiuntivo (aggiuntivo e non sostitutivo, che quindi si aggiunge al precedente e non lo sostituisce) è invece stato inviato nella serata del 19 luglio con firma autografa dell'allora presidente del Consiglio comunale e pubblicato all'albo pretorio al n.1884 il 23 luglio (cioè entro le 24 ore precedenti al Consiglio, così come stabilito dal regolamento del Consiglio comunale)".

"Il Consiglio si è dunque regolarmente tenuto nel pieno rispetto delle regole; l'assenza delle forze di opposizione non può che imputarsi ad una loro libera scelta in quanto: il Consiglio è stato convocato e comunicato ai consiglieri regolarmente (pubblicità e trasparenza), gli stessi ne hanno avuto conoscenza fin dal 18 luglio e dalla stessa data hanno potuto consultare le delibere depositate e iscritte all'odg, l'ulteriore conferma dello svolgimento dell'adunanza per la data ed ora fissate è stato consegnato ai singoli consiglieri direttamente a mano o per Pec".

"Alla luce di quanto esposto è di tutta evidenza che l'istruttoria del Consiglio comunale del 24 è avvenuta in modo da garantire il pieno esercizio dei diritti di partecipazione ed esercizio del mandato elettivo da parte di tutti i consiglieri con ogni mezzo possibile. Una nota dettagliata di tutto l'exkursus - con allegati i pareri di legittimità sul Consiglio comunale espressi dalla Segreteria generale - è stata trasmessa ieri mattina dal Comune alla Prefettura di Firenze".



Bekaert, la posizione della Fiom Cgil: "No a qualsiasi ipotesi che comprenda i licenziamenti"

di Glenda Venturini

Il segretario Daniele Calosi: "Vogliamo conoscere la proposta dell'azienda prima del tavolo di lunedì. Ma rimaniamo fermi su un punto chiave: non può esserci contrattazione senza il ritiro della procedura"

Si delineano posizioni diverse fra i sindacati nel caso Bekaert. Se la linea della Fim Cisl è di andare avanti con la trattativa per capire cosa possa mettere sul piatto l'azienda ("Se interrompessimo tutto l'avrebbe vinta l'azienda, che invece vogliamo tenere inchiodata al tavolo", ha detto il segretario Alessandro Beccastrini), all'indomani dell'assemblea con i lavoratori è molto più dura la posizione della Fiom Cgil.

"Noi rimaniamo fermi sul 'no' a qualsiasi ipotesi che comprenda ancora i licenziamenti. Non c'è trattativa senza il ritiro della procedura", dice oggi il segretario della Fiom Cgil, **Daniele Calosi**. "Ma questa è stata la richiesta condivisa fin dall'inizio dai sindacati e dalle istituzioni, non siamo noi ad aver cambiato idea. L'azienda finora ha sempre risposto negativamente alle richieste di ritirare la procedura, quindi mantiene i licenziamenti: che siano a settembre o a gennaio, per noi non cambia nulla", ribadisce Calosi. "Per la Fiom il mandato ricevuto dai lavoratori è questo e visto che ad oggi non vi sono state votazioni, se qualcuno ha cambiato idea ci spieghi il perché. Se la volontà dell'azienda è procedere comunque ai licenziamenti senza darci nessuna alternativa ma solo posticipando i tempi è bene che si sappia che la Fiom non è disponibile a fare una trattativa perché significherebbe cedere ad un ricatto".

E sulla proposta che Bekaert dovrà portare al tavolo lunedì, il segretario Fiom Cgil aggiunge: "Vogliamo vederla prima, per analizzarla in anticipo rispetto alla convocazione al Ministero. Altrimenti sarà impossibile esprimersi sul momento. Al tavolo ci saremo, anche

perché siamo nella fase di consultazione sindacale prevista dalla legge, ma vogliamo conoscere prima la proposta per poterla analizzare in ogni suo aspetto e poter così dare a nostra volta una risposta in forma scritta. E ribadiamo che non ci sarà alcuna trattativa senza la continuità dei contratti di lavoro e il ricorso alla cassa integrazione: solo così si potrà parlare di reindustrializzazione".

Mentre sul nodo della proposta di decreto, chiude: "Al Ministero ci è stato detto chiaramente che la nostra proposta non potrà essere fatta propria dal Mise e dal Governo. Mi aspetto che il Ministero faccia qualcosa, in ogni modo, per i lavoratori Bekaert, perché altrimenti in questa vicenda peserà anche una responsabilità politica. Ci duole prendere atto del fatto che la passerella portata avanti da pezzi della politica di fronte ai cancelli per dimostrare un qualche tipo di solidarietà, ad oggi sembra scomparsa. Lo stesso siamo costretti a dirlo del Governo che, con il Ministro Luigi Di Maio, è stato presente ad un solo tavolo di trattativa, giusto per riferire in Parlamento, salvo poi non farsi più vedere. Ci aiuti la politica, maggioranza e opposizione, a risolvere la vertenza obbligando l'azienda a fare una trattativa, facendo leva sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali che l'azienda e il Governo hanno facoltà di attivare, cosa che ad oggi, però, non hanno fatto. Possono fornirci gli strumenti per risolvere la vertenza e arrivare ad una vera re-industrializzazione quindi, se questi strumenti non si troveranno, sarà solo per una questione di mancata volontà e, nel caso, dovranno assumersi la responsabilità di aver permesso una delocalizzazione selvaggia".



Bekaert, approvata all'unanimità la mozione di "Insieme per Cavriglia"

di Monica Campani

Il documento approvato nella seduta di questo giovedì 26 luglio impegna il Sindaco ed il Comune di Cavriglia a sostenere le iniziative di sostegno ai lavoratori e di sensibilizzazione sulla vertenza dello stabilimento di Figline Valdarno promosse dalle istituzioni e dalle rappresentanze sindacali

Il Consiglio comunale di Cavriglia ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal gruppo "Insieme per Cavriglia" che impegna il Sindaco e il Comune "a sostenere le iniziative di sostegno ai lavoratori e di sensibilizzazione sulla vertenza Bekaert promosse dalle istituzioni e dalle rappresentanze sindacali".

La chiusura dello stabilimento di Figline avrebbe un impatto drammatico sull'intero territorio del Valdarno aretino e fiorentino. In bilico è il futuro di 318 lavoratori che nello scorso mese di giugno hanno ricevuto, senza nessun preavviso, la lettera di licenziamento dalla multinazionale belga. A questi devono essere aggiunti i circa 100 posti di lavoro dell'indotto. Una vertenza che riveste quindi un peso enorme nell'economia della vallata e che interessa direttamente anche tante famiglie del Comune di Cavriglia.

Con l'approvazione della mozione si invitano le istituzioni cavrigliesi "a tenere alta l'attenzione sulla vicenda invitando il Governo nazionale ad intraprendere ogni azione per scongiurare la chiusura di un presidio industriale che da oltre 60 anni rappresenta un'eccellenza per il territorio valdarnese. Questo per tutelare il futuro dei lavoratori e delle loro famiglie in quanto la paventata chiusura costituisce motivo di grande allarme sociale e preoccupazione e potrebbe comportare pesanti ripercussioni sulle comunità locali"



Gestione in house del servizio idrico integrato: richiesta unanime del Valdarno

di Monica Campani

Nel 2021 scadrà l'affidamento a Publicacqua. La volontà condivisa è quella di andare verso una gestione esclusivamente pubblica

Gestione in house del servizio idrico integrato: i Sindaci che fanno parte della Conferenza territoriale

Medio Valdarno hanno espresso all'unanimità all'Autorità Idrica Toscana la richiesta di una gestione esclusivamente pubblica.

I Sindaci hanno chiesto di tener conto di tale richiesta nella futura decisione relativa alla forma di gestione, valutandone la fattibilità e sostenibilità economico - finanziaria. L'affidamento della gestione del servizio idrico integrato sul territorio della Conferenza territoriale Medio Valdarno alla società Publicacqua scadrà a fine 2021 ma, secondo la normativa, l'Autorità Idrica Toscana deve avviare la procedura di individuazione del nuovo soggetto gestore almeno 18 mesi prima della scadenza naturale della convenzione stessa, dunque entro fine giugno 2020.

“La decisione unanime di oggi – commenta Mauro Di Ponte, Vicesindaco del Comune di Terranuova Bracciolini – rappresenta un'occasione per dare attuazione alla volontà popolare espressa nel referendum del giugno 2011 quando la maggioranza degli elettori si disse contrario a qualunque forma di privatizzazione. L'esperienza sino ad ora maturata attraverso la gestione mista pubblico – privata consente alla parte pubblica di poter procedere in autonomia rispetto al partner operativo privato. In più una gestione pubblica del servizio idrico integrato consentirebbe ai territori toscani, e di conseguenza ai suoi cittadini, di fruire interamente degli utili, senza disperdere altrove le relative risorse”.



BEKAERT, NO AI RICATTI MA LA POLITICA CI AIUTI

Nessun passo indietro rispetto alla posizione espressa a Figline il 29 giugno davanti ad oltre cinquemila persone, lavoratori, cittadini e istituzioni riuniti per dire no alla chiusura della fabbrica della Bekaert. Dalla piazza gremita ne siamo usciti con un impegno comune a tutte le organizzazioni sindacali, Fim, Fiom e Uilm: le condizioni alle quali proseguire la trattativa con Bekaert sono e continuano ad essere il ritiro della procedura e l'accesso immediato agli ammortizzatori sociali, quali la cassa integrazione, che può essere attivata dall'azienda o per decreto dal Governo. Per la Fiom il mandato ricevuto dai lavoratori è questo e visto che ad oggi non vi sono state votazioni in merito, se qualcuno ha cambiato idea ci spieghi il perché. Se la volontà dell'azienda è pro-

cedere comunque ai licenziamenti senza darci alternativa ma solo posticipandone i tempi, allora la Fiom non è disponibile a fare una trattativa, perché significherebbe cedere ad un ricatto. Davanti all'arroganza da "padrone delle ferriere" che sta dimostrando Bekaert noi rispondiamo con la dignità di chi non accetta minacce. Lunedì saremo all'incontro al Ministero dello Sviluppo Economico anche perché siamo nella fase di consultazione sindacale prevista dalla legge. Noi sederemo sempre ai tavoli di trattativa, non scappiamo scortati come fece la direzione aziendale. Siamo convinti che le nostre istanze rappresentino l'interesse generale, per questo ringraziamo la popolazione del Valdarno, ci emoziona come l'intera comunità si sia stretta attorno ai 318 lavoro-

ri. Ringraziamo istituzioni locali, Regione e Comune di Figline e Incisa Valdarno. Ci duole tuttavia prendere atto del fatto che la passerella di pezzi della politica di fronte ai cancelli oggi sembra essere scomparsa. Lo stesso siamo costretti a dire del Governo il quale, col ministro Luigi Di Maio, è stato presente a un solo tavolo di trattativa, giusto per riferire in Parlamento, salvo poi non farsi più vedere. Ci aiuti la politica, maggioranza e opposizione, a risolvere la vertenza obbligando l'azienda a una trattativa che abbia al centro la salvaguardia dell'occupazione e il lavoro, facendo leva sugli ammortizzatori sociali che l'azienda e il Governo hanno facoltà di attivare, cosa che ad oggi, però, non hanno fatto.

*** Segretario generale della Fiom Cgil Firenze**



Data 27/07/2018 Pagina: 21 locale

Sindacati divisi al tavolo ministeriale per la Bekaert

FIM CISL e **Fiom Cgil** si presenteranno divise all'incontro di lunedì al ministero per la vertenza Bekaert. Alla proposta della multinazionale belga di prorogare i tempi per trovare un accordo di altri 120 giorni, e quindi fino al 5 gennaio, la Fim Cisl e la Uilm hanno risposto con la disponibilità a trattare. «Interrompere ora la trattativa – ha commentato il segretario della Fim Cisl Toscana, Alessandro Beccastrini – sarebbe un suicidio. Non lasceremo nulla di intentato per salvare i 318 posti di lavoro». Non è d'accordo la Fiom, che, per proseguire la trattativa con Bekaert, chiede il ritiro della procedura, e non una sua proroga, e l'accesso immediato agli ammortizzatori sociali, quali la cassa integrazione, per i lavoratori.

IL SEGRETARIO generale della Fiom di Firenze, Daniele Calosi, se la prende anche con la politica. «Ci duole prendere atto del fatto che la passerella portata avanti da pezzi della politica di fronte ai cancelli della fabbrica di Figline per dimostrare un qualche tipo di solidarietà, ad oggi – accusa – sembra essere scomparsa. Lo stesso siamo costretti a dirlo del Governo il quale, con il ministro Luigi Di Maio, è stato presente ad un solo tavolo di trattativa, giusto per riferire in Parlamento, salvo poi non farsi più vedere». Intanto, Liberi e Uguali fa sapere che aderirà alle prossime mobilitazioni sindacali per la Bekaert.

mo.pi.



Data 27/07/2018 Pagina: 21 locale

Poggio alla Croce: corse di autobus tre volte la settimana

AUTOBUS anche al Poggio alla Croce, tre volte la settimana (martedì, giovedì e sabato) e farà il capolinea davanti alla chiesa, nel mezzo del piccolo centro per ripartire verso Figline. «Il martedì mattina – precisa Carlo Viviani della Robbia, presidente della Sms della frazione, in condominio fra Greve e Figline e Incisa – visto che a Figline c'è il mercato, il bus di ritorno parte dopo tre ore e passerà anche dall'ospedale e dal distretto sanitario. Il giovedì invece la corsa è nel pomeriggio, e pensata per le badanti che hanno il giorno libero. Infine, il bus farà servizio il sabato mattina in coincidenza con le corse che da Figline raggiungono i supermercati».



Data 27/07/2018 Pagina: 21 locale

FIGLINE 74 ANNI FA **Domani cerimonia** **per la Liberazione**

SI CELEBRA domani in piazza Bianchi, alle ore 11 sotto il vecchio municipio di Palazzo Petrorio, il 74° anniversario della Liberazione di Figline dal nazifascismo. “Fermati un minuto” il titolo dell’iniziativa nata nel 2013 e promossa da Comune, Anpi, Associazione 27 Luglio, Arci e Cgil Spi. La cerimonia prevede un minuto di silenzio accompagnato dai rintocchi delle campane di tutte le chiese di Figline, un suono che coincide 74 anni fa con la comunicazione della liberazione della città. Intervengono l’assessore Lorenzo Tilli e i presidenti di Anpi e Associazione 27 luglio. «E’ importante non dimenticare il passato – ha detto Cristoforo Ciracì, presidente Anpi – La memoria storica è un bisogno e un dovere per prendere coscienza e fare del passato un monito affinché certe cose non succedano più. Quello di domani è uno dei tanti appuntamenti che organizziamo insieme al Comune, molti ne facciamo in ambito scolastico con incontri e visite ai luoghi significativi e testimonianza dirette».

B. T.



Data 27/07/2018 Pagina: 21 locale

Replica ai 5 Stelle: «Consiglio comunale convocato in tempo»

«ORDINE del giorno e seduta del consiglio comunale sono regolari». Il Comune di Figline e Incisa replica ai 5 Stelle che aveva accusato vizi di forma. La denuncia parlava di non aver rispettato i tempi di invio e affissione dell'odg. La smentita arriva da una nota del Comune e precisa che «il primo ordine del giorno è stato pubblicato all'albo pretorio tre giorni prima del consiglio, il 19 luglio ed inviato a tutti i consiglieri già il 18 luglio. Lo stesso vale per l'odg aggiuntivo firmato dall'allora presidente del consiglio, pubblicato entro le 24 ore precedenti. L'assenza delle forze di opposizione non può che imputarsi a libera scelta»



Mozione di sfiducia, Recati e Cardi: "Non si tratta di uno scontro nel Pd"

di Monica Campani

Marco Recati, Segretario metropolitano del PD di Firenze e Marco Cardi, Segretario dell'Unione Comunale di Figline Incisa intervengono sulla vicenda della mozione di sfiducia alla Presidente del consiglio

Dopo il consiglio comunale che ha approvato la mozione di sfiducia nei confronti della Presidente del Consiglio Cristina Simoni, prendono la parola sulla vicenda Marco Recati, Segretario metropolitano del Pd di Firenze e Marco Cardi, Segretario dell'Unione Comunale di Figline Incisa.

"Non si tratta di uno scontro nel Pd. In un partito come il nostro il confronto di idee e posizioni diverse sono un valore aggiunto se fatto nelle sedi e nei momenti opportuni.

Avendo rilevato un comportamento non adeguato al ruolo istituzionale e non rispettoso dei propri colleghi di partito, le segreterie sono intervenute verso Cristina Simoni con ripetute richieste di ripristino di atteggiamenti di correttezza istituzionale e anche politica. Non trovando nessun riscontro positivo dalla stessa, ci siamo visti costretti a richiederle un atto di responsabilità con la richiesta di dimissioni".

"Considerato che neanche questo ha generato una risposta, la mozione di sfiducia é stata un atto dovuto alla cittadinanza, all'amministrazione e al partito affinché si ponesse termine a comportamenti non consoni al ruolo ricoperto. Ribadiamo che, se ce ne fosse necessità, per quanto attiene le vicende personali queste saranno valutate dagli organi della Magistratura a ciò preposti".

Recati e Cardi concludono: "Ora si apre una nuova ed ulteriore fase che vedrà il Pd e l'amministrazione impegnati ad un maggior sforzo in vista della conclusione della legislatura e nelle prossime settimane saranno svolte iniziative alle quali saranno invitati a partecipare tutti coloro che vorranno un confronto leale e costruttivo per il bene della collettività e dell'intera città che possa portarci a richiedere, con orgoglio, il rinnovo della fiducia alle prossime amministrative".



Ricordato il 74° anniversario della Liberazione di Figline

di Monica Campani

La manifestazione si intitola “Fermati un minuto” e sarà replicata il 5 agosto a Incisa

Si è tenuta nella mattina, a Figline, la manifestazione “Fermati un minuto”, organizzata dal Comune insieme ad Anpi, associazione 27 Luglio, circolo Arci di Incisa e

Cgil Spi per ricordare la Liberazione dal nazifascismo avvenuta il 27 luglio 1944.

In piazza Bianchi è stato osservato un minuto di silenzio con tanto di rintocco della campana, in ricordo del suono che 74 anni fa coincide con la comunicazione della liberazione della città. Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore Lorenzo Tilli e i presidenti dell'Anpi e dell'associazione 27 luglio, Cristoforo Ciraci e Valerio Vannetti.

La manifestazione sarà replicata con le stesse modalità a Incisa, domenica 5 agosto, in piazza del Municipio.



Data 27/07/2018 Pagina: 21

Bekaert, raccolti oltre tremila euro vendendo le t-shirt

E' DURATA pochi minuti, in occasione della 'Notte bianca' di Figline, la vendita delle magliette che il Comune ha prodotto per raccogliere fondi a sostegno della vertenza dei 318 lavoratori della Bekaert, che dal 4 settembre verranno licenziati. Le t-shirt sono finite, i primi 300 pezzi si sono esauriti in una decina di giorni. «Da lunedì - spiegano in Comune - arriveranno altre magliette che saranno disponibili direttamente in municipio, mentre martedì la «Compagnia delle Contrade» le metterà in vendita durante il mercato». L'offerta minima è 10 euro.



VALDARNO DECALOGO DI PROPOSTE PRESENTATO DAI COMITATI ALLA REGIONE

Treni in ritardo, i pendolari ci mettono le idee

di PAOLO FABIANI

MOTIVI del contendere fra i pendolari della Direttissima sono i continui 'inchini' che i treni regionali devono fare tutti i giorni alle Freccie e a Italo. Per questo il Comitato pendolari valdarnesi, di Arezzo e della Valdichiana (tutti interessati dal problema) si sono presentati in Regione con un pacchetto di proposte per cercare di trovare una soluzione. «Non ne possiamo più dei ritardi - spiega Maurizio Da Re, portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima - e non possiamo aspettare decenni perché venga realizzato un nuovo tunnel dal Valdarno a Firenze. Devono essere trovate soluzioni a breve e medio termine, e per questo i pendolari direttamente hanno elaborato dieci proposte, tutte pensate con il solo obiettivo di migliorare i tempi di percorrenza sulla linea».

AL PRIMO PUNTO nel pacchetto di proposte c'è la richiesta



di acquisto di nuovi treni regionali più confortevoli, al secondo che questi nuovi treni possano viaggiare a 200 Km/h, così da poterli utilizzare in competizione con le Freccie. Al punto tre, si chiede di prevedere il prolungamento del contratto di servizio Regione-Trentitalia fino al 2032, in modo da garantire gli investimenti necessari per il rinnovamento di tutto il materiale rotabile. La proposta numero quattro, invece, richiede specifiche modifiche degli orari delle Freccie che interferiscono con i treni regionali più critici e affollati e «che sono causa dei co-

PROSSIMO PASSO

Una parte di quanto richiesto potrebbe essere applicata già dall'orario invernale

siddetti 'inchini' prima dell'ingresso in Direttissima da Figline, a Firenze Rovezzano, dove c'è il collo di bottiglia dell'alta velocità».

Al quinto punto i pendolari hanno messo il monitoraggio dei ritardi dei treni in Valdarno. La proposta successiva, la numero sei, riguarda invece l'applicazione

del futuro sistema di segnalamento Ertms, che permetterebbe il transito di un treno ogni tre minuti sulla linea Direttissima. Al settimo punto i pendolari chiedono la disponibilità, da parte delle Ferrovie, di una coppia di altri binari alla stazione di Campo di Marte. E ancora, al punto otto, c'è la richiesta di realizzare al più presto due nuovi binari nella 'cintura' fra le stazioni di Firenze Statuto e Firenze Rifredi, cosa peraltro già in programma. Al nove la richiesta di maggiori controlli sulla «qualità del viaggio» e infine all'ultimo punto del decalogo maggiori controlli sul rispetto dei tempi di percorrenza.

LA REGIONE, dopo aver ricevuto queste proposte, si è detta disponibile a verificarle con attenzione, anticipando che in parte potrebbero essere già applicate con l'orario invernale, comprese le modifiche e la velocizzazione dei treni sulla linea Firenze-Roma e su quella Firenze-Foligno.



Cristina Simoni: "Ecco cosa nasconde la revoca del mio incarico"

di Monica Campani

L'ex Presidente del Consiglio comunale di Figline Incisa, in un comunicato, precisa alcuni aspetti della vicenda che la riguarda legati al Pd

L'ex Presidente del Consiglio comunale di Figline Incisa, Cristina Simoni, dopo la mozione approvata dalla seduta consiliare con la quale il gruppo consiliare del Pd ha chiesto la revoca del suo mandato e dopo i vari interventi politici, interviene e precisa alcuni aspetti legati al Pd.

"Marco Recati, Segretario metropolitano del PD di Firenze e Marco Cardi, Segretario dell'Unione Comunale di Figline Incisa non solo ignorano il reale motivo che ha scatenato le gravi azioni contro la sottoscritta (ovvero: la contestazione dei contributi concessi dal Comune di Figline e Incisa alle associazioni del Valdarno aretino), ma sorprendentemente sia Cardi che Recati ignorano il fatto che nella stranissima seduta del consiglio comunale che si è svolta il 24 luglio – tra l'altro il modo in cui è stata svolta quella seduta consiliare è oggetto di un esposto alla magistratura - il gruppo Pd presentandosi in aula da solo si è preoccupato soprattutto di fare due cose: revocare l'incarico di Presidente del Consiglio alla sottoscritta, adducendo motivi pretestuosi (e quindi ignorando il vero motivo della discussione sui contributi) e poi di approvare una mozione che guarda caso intende mettere una pezza, patetica e tardiva, sulla vicenda dei contributi dati alle associazioni aretine".

"Il documento, approvato dal Pd nell'aula semideserta, afferma che, in fatto di contributi: "non ci devono essere discriminazioni delle associazioni in base alla sede", omettendo di ricordare che l'art. 52 dello statuto comunale richiede l'iscrizione delle associazioni all'albo regionale e comunale. Quante di quelle associazioni aretine che hanno ricevuto i contributi erano iscritte all'albo comunale alla data del 3 maggio? Peccato

che Cardi e Recati considerino come vicende personali questi gravi fatti amministrativi, sulla cui legittimità si esprimeranno gli organi competenti".

"Tutti i partiti di opposizione hanno sollevato pesantissimi dubbi sulla correttezza procedurale del consiglio comunale del 24 luglio – ovvero la seduta in cui il Pd ha revocato la sottoscritta e nel contempo ha approvato la mozione sui contributi alle associazioni - tanto da richiedere l'intervento della magistratura. Nel frattempo mi preme evidenziare come nel corso della stessa seduta consiliare, il segretario comunale e il V.Presidente Sarri si siano dimenticati di riferire che la sottoscritta era assente giustificata (per un malore che aveva richiesto il ricovero al pronto soccorso). Noto anche come la capogruppo del Pd abbia fornito una data sbagliata riferendosi alle minacce di morte ricevute dalla sottoscritta".

"Il segretario dell'unione comunale del Pd, Marco Cardi, che ora parla di vicende personali, è lo stesso che si era presentato il 4 luglio 2018 per chiedere alla sottoscritta le dimissioni da Presidente del Consiglio come conseguenza della vicenda dell'ex assessore Chiosi, minacciando già in quella sede una mozione di sfiducia che poi c'è stata. Peccato che adesso Cardi si sia completamente dimenticato della vicenda Chiosi e di tutto quello che c'è dietro, giustificando la revoca imposta alla Presidente con la scusa che la sottoscritta avrebbe avuto "un comportamento non adeguato al ruolo istituzionale e non rispettoso dei propri colleghi di partito". Insomma, secondo Cardi, la sottoscritta doveva prendere la spinta e stare zitta. Anzi, doveva votare atti di dubbia legittimità e stare zitta".

Cristina Simoni conclude: "Spero che Marco Cardi, così sollecito nel mettere in dubbio il mio operato, sia altrettanto sollecito a fornire i chiarimenti che ho richiesto proprio a lui nella veste di segretario dell'unione comunale dei tre circoli Pd (Figline, Incisa e Matassino) in merito al rendiconto finanziario del partito, che dal 2014 ad oggi non è stato mai depositato e votato, malgrado le mie richieste, non ultima tramite email del 16 luglio 2018. Richiesta di chiarimenti che è tuttora inevasa".



Data 29/07/2018 Pagina: 17

FIGLINE COMODATO GRATUITO PER 5 ANNI IN PIAZZA XXV APRILE

Nuova sede per gli sbandieratori fiorentini

FIRMATO fra Asl, Asp Martelli e Comune di Figline e Incisa l'accordo per concedere, in comodato gratuito, i locali che ospiteranno le sedi del Calcit e degli sbandieratori dei «Borghi e Sestieri Fiorentini». L'accordo è valido cinque anni e gli spazi sono quelli situati in piazza XXV Aprile, praticamente si tratta di fondi che fanno parte della «Casa dell'Argia», una pertinenza della casa di riposo «Martelli», quindi gestione Asp (Azienda servizi alla persona) di proprietà Asl.

Se per il Calcit quella è la sede ormai da anni, per gli sbandieratori è invece la prima volta nella loro storia cinquantennale che riescono ad avere una sede istituzionale. Entrambe le associazioni hanno firmato un contratto di comodato gratuito e si sono impegnate a garantire la manutenzione ordinaria dei locali. In un progetto di almeno venti anni fa, era stato ipotizzato che quegli stessi locali dovessero ospitare un centro diurno.

Paolo Fabiani